

Alle 21 nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi dopo il successo ottenuto dal PCI

Stasera manifestazione con Pajetta

La grande affermazione del nostro partito che è andato ancora avanti superando i successi delle precedenti votazioni comunali e politiche

Una dichiarazione del compagno Ventura

Una conferma dei profondi legami con tutta la società

Compreso il valore dei consigli di quartiere come strumento di ampliamento della vita democratica — Fallita la linea dello scontro frontale

Sul risultato delle elezioni per i consigli di quartiere il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Vogliamo prima di tutto sottolineare il significato partecipativo del voto degli elettori. Aver superato l'82% è di per sé un elemento di successo che conferma la giustezza della scelta fatta dall'amministrazione comunale per aver indetto attraverso votazione diretta l'istituzione dei consigli di quartiere. È stato compreso dagli elettori fiorentini il significato e l'innovazione complessiva che i consigli di quartiere rappresentano nella vita della città, quale strumento di direzione, di coordinamento e di ampliamento della vita democratica. È stata sconfitta la campagna qualunquista orchestrata da "La Nazione", è stato confermato che anche in un periodo di crisi profonda come l'attuale continuano ad agire nella società spinte potenti per una sempre maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte e alle decisioni. «Il nostro partito ha ottenuto un grande successo. L'accresciuta forza del partito alle nostre liste del 3,70% rispetto al 20 giugno (il che porta la percentuale complessiva al 44,65%) è un'ulteriore conferma dei profondi legami con il popolo e con i vari strati sociali della nostra città. Vi era stato nei mesi scorsi un sottile lavoro da parte di altre forze politiche e in primo luogo della DC tendente a suscitare spinte corporative e settoriali con l'intento di operare divisioni del blocco di forze sociali che si è raccolto intorno alla mag-

gioranza di sinistra. L'ulteriore adesione da noi avuta nei quartieri popolari e anche nelle zone di ceto medio dimostra che è compresa la novità rappresentata dalla Giunta di sinistra in Palazzo Vecchio e sono condivise le ispirazioni fondamentali del "progetto Firenze". «Crediamo sia stato apprezzato il metodo franco e aperto con il quale ci siamo presentati alla città, anche con il recente dibattito in Consiglio comunale sul rendiconto di attività presentato dalla Giunta. Questi risultati sono inoltre un significativo sostegno alla linea che il Partito porta avanti e l'incremento di voti ottenuto dal PSI rispetto al 20 giugno per questi molteplici motivi è da considerare elemento di grande importanza nel processo di aggregazione di forze sociali da portare innanzi e per allargare la collaborazione tra le forze democratiche. «La DC ha fallito l'obiettivo che si era proposta in queste elezioni: obiettivo indicato nel ridimensionamento della sinistra e nel primo luogo del PCI. La linea di scontro frontale che era emersa nelle posizioni generali della DC nella prima fase della campagna elettorale è stata sconfitta. Lo stesso on. Zaccagnini è stato costretto nella manifestazione di chiusura della campagna elettorale a polemizzare duramente con l'on. De Carolis e con gli amici fiorentini di quest'ultimo. Cullarsi in sogni di rinuncia in questa situazione non serve. Come non servono atteggiamenti preconcetti di opposizione sulle questioni e sui problemi da risolvere. L'integralismo così come è inteso da

alcuni gruppi democristiani è per sua stessa natura destinato ad "isolarsi" rispetto alle altre correnti politiche e di pensiero che animano la società civile e si scontra con tutto ciò che è mutato nell'animo delle masse popolari. Possano cessare anche periodi momentanei di aggregazione ma questo non deve illudere nessuno. Lo stesso modo con il quale la DC ha condotto l'opposizione al Palazzo Vecchio, mentre da un lato ha ribadito il permanere di una crisi assai grave di fronte alla quale questo partito si trova, dall'altro ha chiarito i limiti politici e ideali per un rilancio di un disegno complessivo di sviluppo della società. Da qui, le oscillazioni e le suggestioni di dare risposta al nuovo che avanza con il vecchio integralismo e con la logora immagine di partito di potere. «Nei consigli di quartiere noi ci muoveremo con una forte volontà unitaria. Riteniamo che, per le stesse funzioni che i consigli dovranno svolgere siano auspicabili le più grandi convergenze tra le forze politiche democratiche e in tal senso lavoreremo i nostri compagni eletti nei consigli circoscrizionali. Riteniamo che in questo modo sia possibile ottenere uno sforzo unitario di tutta la città per risolvere i problemi dei vari quartieri e per realizzare le iniziative contenute nel "progetto Firenze". Desideriamo infine ringraziare tutti gli elettori che hanno votato per il PCI e in particolare tutti i compagni e i simpatizzanti che in queste settimane hanno lavorato e costruito questo grande successo del nostro partito».

Dichiarazioni dei dirigenti del PSI, PSDI, DC, PLI e PRI

Primi giudizi dei partiti sui risultati elettorali

Sui risultati elettorali e sulle prospettive che si aprono per la città in ordine all'insediamento, alle elezioni nei consigli di quartiere, ai problemi all'attuazione dei programmi, si sono avute ieri numerose prese di posizione da parte delle forze politiche democratiche, a livello provinciale e regionale. «PSI — A giudizio della segreteria provinciale fiorentina il risultato elettorale registra uno spostamento complessivo a sinistra ed un rafforzamento della Giunta di Palazzo Vecchio, mentre la DC consolida il suo primato nelle ultime elezioni politiche accentuando il recupero a destra che la caratterizza sempre più come partito conservatore e regionale. Anche il PSI rileva che la istituzione dei consigli di quartiere con ampio consenso popolare, per la quale il partito si è battuto più di ogni altra forza politica, cambia il modo di essere del Comune nei suoi rapporti con la città e i cittadini. «Anche secondo il segretario regionale del PSI, Paolo Benelli, i risultati di Firenze e di Arezzo segnano, da parte del PSI, una inversione di tendenza rispetto al 20 giugno. Il risultato di Arezzo in particolare, che conferma quello di Novara, è un risultato che le liste unitarie di sinistra non sono comprese da una parte dell'elettorato socialista che, al di là delle intenzioni, vede con interesse il problema di appiattimento e di non diversificazione rispetto al PCI. Secondo Benelli si rafforzano le condizioni per il rilancio del PSI come polo autonomo. Anche il presidente della Giunta regionale toscana, Lello Lagorio, ha rilasciato una nota che apparirà su "L'Unità" di oggi in cui osserva che dal complesso dei dati elettorali di domenica scorsa si può trarre un'immagine «in modo ancora incerto e confuso», al tripolarismo: «L'elettorato cerca il terzo polo, lo cerca, al limite, persino in due partiti stranieri (PSDI e PLI) quando non gli offriamo alternative; è pronto a convergere con forse sul polo socialista quando questo è netto». Secondo l'assessore al decentramento di Palazzo Vecchio Giorgio Morales «la città ha dunque dato un'ulteriore prova della sua maturità democratica. «PRI — Nonostante l'astensione dal voto di circa 50.000 elettori, una fascia di elettorato in prevalenza delle forze intermedie che non votando ha favorito le grosse formazioni, i repubblicani sono aumentati in percentuale sulle amministrative del 1974 e hanno perduto meno di

mezzo punto rispetto alle politiche del 20 giugno. I repubblicani e gli indipendenti eletti nelle liste elettorali, si sono divisi in gruppi concreti ed urgenti dei quartieri con serietà e rigore e nel quadro della visione globale della città rifiutando la stessa come forza rigorosa e politica e ricordando che i consigli di quartiere non sono l'occasione di contestazione e di assenso apertivo ma l'occasione di atteggiamenti di maggioranza di Palazzo Vecchio ma momento di collaborazione di stimolo e di confronto. «PSDI — Secondo il segretario provinciale Calosi, il PSDI si è accreditato nel periodo antecedente alla campagna elettorale e durante la stessa come forza rigorosa e indipendente ed alternativa sia alla DC che al PCI, esprimendo questa propria scelta nei comportamenti dei consiglieri e coerenze che lo hanno portato a trovarsi in posizione critica sia verso la DC che verso la Giunta comunale. «DC — Nel comunicato diffuso dal segretario comunale Masotti si sostiene che nella campagna elettorale la DC sarebbe stata fatta oggetto di ingiustificati attacchi e pole-

miche (quasi che certi manifesti elettorali non recassero la propria responsabilità). Il comunicato si pone in difesa di una linea politica e di azione coerente svolta in Palazzo Vecchio (ma gli elettori sanno quali oscillazioni e quanti strumi nonostante il bianco contraddistinto l'azione). Del resto il segretario comunale, di osservanza fanfaniana, conferma l'impostazione di una linea politica di maggioranza dell'atteggiamento dei settori della DC hanno tenuto in Comune e nella città. «La DC conclude Masotti in termini generici le posizioni di maggioranza o di minoranza, in Palazzo Vecchio e nelle circoscrizioni, si impegna in una azione tesa a rivendicare il proprio ruolo politico e amministrativo, nei confronti degli impegni assunti e dal mandato degli elettori, e a garantire per tutta la durata del mandato i superiori interessi della città». «PLI — Il segretario provinciale del PLI Scarlino, sottolineando la posizione pregiudiziale di minoranza della DC, ha detto che la DC ha danneggiato i partiti moderati e mirante alla realizzazione di un'alternativa laico-socialista. «DC — Nel comunicato diffuso dal segretario comunale Masotti si sostiene che nella campagna elettorale la DC sarebbe stata fatta oggetto di ingiustificati attacchi e pole-

Grave lutto per il nostro partito

E' deceduto a Campi Bisenzio il compagno Renzo Ballerini

È deceduto, all'età di 60 anni, il compagno Renzo Ballerini, della sezione di Campi Bisenzio. Il compagno Renzo Ballerini, fratello della nostra compagna, è stato colpito da un infarto miocardico il 20 novembre scorso. Il compagno Ballerini era molto conosciuto per avere giocato, per oltre un ventennio, al calcio storico fiorentino, nelle file dei «Bianchi» d'Oltretorno. Il compagno Michele Ventura e il compagno Silvano Peruzzi, rispettivamente a nome della Federazione comunista fiorentina e del Comitato federale di controllo, hanno inviato alla famiglia telegrammi di cordoglio. Anche il comitato provinciale dell'ANPI ha inviato ai familiari un telegramma e in una nota ri-

Si aggrava la situazione nella fabbrica

Incontro in Regione per la Billi-Matec

Permane e si aggrava la situazione nella fabbrica Billi-Matec di Firenze. In questo senso si è espresso il consiglio di fabbrica nel corso di un incontro che si è svolto nella sede della Giunta regionale di Firenze. Il presidente del consiglio di fabbrica è stato il compagno Renzo Ballerini, l'assessore ai problemi del lavoro, Lino Fedele e il rappresentante del Consiglio regionale illustrato come le proposte della direzione dell'EGAM erano prestate sul futuro dell'azienda. Il Billi-Matec deve essere affrontato nell'ambito di un discorso unitario su tutta la problematica EGAM che va innanzitutto affrontata e risolta in sede di decisioni politiche. «Pertanto il consiglio di fabbrica ha proposto che la Regione Toscana si faccia promotrice — in accordo con le organizzazioni sindacali — di un incontro interregio-

nale, per un esame complessivo delle situazioni esistenti nei vari stabilimenti EGAM nel settore meccanico tessile». Bartolini e Federici — dopo aver precisato che la Regione sentiva "EGAM" sulle questioni più dirette, hanno sottolineato la richiesta di un incontro con la Regione. Le Assicurazioni generali di Venezia hanno mancato il licenziamento di circa 1500 produttori in Italia e sembra siano già state inviate 60 lettere in cui si annuncia la cessazione del rapporto di lavoro. Anche a Firenze, come in altre città, i lavoratori della compagnia hanno indetto assemblee permanenti in merito alla vertenza. La Giunta comunale di Firenze ha espresso la sua piena solidarietà alla lotta dei lavoratori della fabbrica. Le organizzazioni sindacali generiche difendono il loro posto di lavoro.

Aggredita una giovane sotto casa

Aggredita una giovane sotto casa

Un uomo ha aggredito ieri sera una giovane donna, nel garage della sua abitazione. La vittima, 20 anni, abitante in via Alori, 65, verso le 20.30 aveva posteggiato il suo ciclomotore nel garage di casa. Improvvisamente, mentre lasciava il locale, si è sentita afferrare alla gola da un giovane che le ha ordinato di non urlare. Quindi, le ha tenuto le mani legate e picchiata con pugni e schiaffi. La Spinelli ha dovuto far ricoverare all'ospedale di Careggi per le lesioni riportate.

Cerca di evadere e si schianta al suolo

È andata male al «re delle fughe»

Il «re delle fughe», Dante Scaccani, dopo le catture tentate, è riuscito a fuggire dal carcere di Murate, calandosi lungo il muro di cinta con una rudimentale scala fatta di stoffe. È precipitato in terra, provocandosi gravi lesioni. Il Scaccani, trentacinquenne, nato in provincia di Reggio Emilia, ha un lungo curriculum giudiziario, per furti d'auto, rapine, soprattutto evasioni. Nel frattempo il Scaccani, che viveva in una pozza di sanzuze, veniva soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale ortopedico. Qui i medici riscontravano gravi fratture al bacino, shock e

Ringraziamento

Ringraziamento

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia del compagno Nardoni, e la federazione ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la scomparsa del caro Roberto.

Il generale Renzo Apollonio presenta un libro sulla Resistenza

Il generale Renzo Apollonio presenta un libro sulla Resistenza

Questa sera alle ore 17 nella sala della Quercia Storti di Palazzo Medici Riccardi il generale di corpo d'armata Renzo Apollonio presenterà il volume «Partigiani in Casentino e Val di Chiana» del colonnello Raffaele Sacconi edito dalla Nuova Italia romana. Quaderni dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana. L'iniziativa è patrocinata dalla provincia di Firenze, dall'Istituto storico della Resistenza in Toscana e dalla Federazione delle Associazioni antifasciste e della Resistenza di Firenze.

Dopo la comunicazione fatta dalla Giunta

Provvedimenti economici: ampio dibattito in Regione

L'intervento del compagno Di Paco - Esaminati i problemi del contratto dei dipendenti e delle trattative in corso per i lavoratori forestali

I recenti provvedimenti economici governativi ed i problemi connessi alla riconversione industriale sono stati ieri al centro della seduta del Consiglio regionale. Su di essi si è svolto, infatti, un ampio dibattito suscitato dalla comunicazione fatta alcuni giorni fa dall'assessore Mario Leone e dalle mozioni presentate dal PRI, DC, PSDI, PLI ed unitariamente dal PCI e PSI. Nel dibattito sono intervenuti, fra gli altri, i consiglieri Passigli, Mazzocca, Bisagno, Di Paco, posizioni emerse all'interno della DC, ha ribadito la validità della proposta di legge sulla nazionalizzazione presentata dal PCI e PSI, soprattutto per quanto concerne la necessità che di fronte alla gravità della crisi si realizzi la piena corresponsabilità e il massimo impegno di emergenza delle forze democratiche, condizione essenziale per determinare e per superare la difficile situazione del paese. «Ritornando allo sciopero in atto dei lavoratori della industria sugli investimenti e la ripresa produttiva, il compagno Di Paco ha sottolineato gli elementi di parziale chiarimento emersi dal recente dibattito parlamentare ed ai suoi successivi contrasti con la situazione economica. Mentre la scena resta dominata dalle questioni del prelievo fiscale e per la riduzione del costo del lavoro, la questione dell'impiego delle risorse, delle attività produttive e della ancora avvolta nella nebbia — ha proseguito il compagno Di Paco — al punto che il divorzio fra emergenza e sviluppo lascia aperti i grossi interrogativi circa il governo dell'economia. Puntualmente le questioni riguardanti la situazione dei redditi, della giustizia tributiva, della salvaguardia del potere e degli istituti contrattuali dei lavoratori, il Di Paco ha proseguito soffermandosi sui problemi degli investimenti, dello sviluppo e della produzione, della occupazione, secondo scelte selezionate fondate su quei nuovi consumi sociali di cui il piano di riconversione industriale può costituire la base di un discorso economico. «In questa sede non sono introdotti elementi correttivi capaci di fare strumento trainante dello sviluppo, quella piccola media dell'agricoltura, dello sfruttamento razionale delle risorse di cui anche in parte, e per la Toscana, ha particolarmente bisogno. «Il compagno Di Paco ha concluso il suo intervento con un'analisi della gravità dei problemi mette tutti senza funambolismi di nani al bivio: o risalire la china e avviare un nuovo tipo di sviluppo (come ha anche auspicato nella mozione la DC) o lasciare ai processi spontanei, alimentati dai sacrifici della gente, il compito di ristabilire il vecchio perverso ordine delle cose. «La prima via — ha concluso il compagno Di Paco — è di là dalle frasi è il terreno reale e concreto del lavoro, per l'intera società e delle cose da fare. Noi auspichiamo che anche nella nostra regione si affermi e si consolidi questa via. «Ieri in Consiglio si è parlato anche del rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti statali, il governo e le organizzazioni sindacali. «Si tratta — ha detto Barzanti — di far sentire tutto il peso della rinnovazione per conseguire i fondamentali obiettivi di omogeneizzazione

perseguiva ed un'effettiva uniformità nei vari inquadramenti funzionali». «FORESTALI — Pucci ha fatto riferimento sulla sua risposta all'interrogazione democristiana, alla lettera che la Giunta regionale ha inviato al sindacato nazionale enti di bonifica e all'organizzazione dei lavoratori agricoli, proponendo una diversificazione della trattativa in corso che rischia di produrre, se condotta unicamente con gli enti di bonifica, atti unilaterali non reciprocabili dalla Regione. «Il disaccordo della Giunta sull'andamento della trattativa riguarda soprattutto l'impostazione data all'aumento dei livelli occupazionali, la gestione dei fondi per ferie, l'acquisizione ed il distacco dei lavoratori per attività sindacali con retribuzione a carico degli enti assuntori. «Le obiezioni della Giunta — ha continuato Pucci — non derivano solo dalla preoccupazione dei notevoli maggiori oneri finanziari che la Regione dovrebbe sopportare, ma soprattutto dalla considerazione che una simile impostazione, non tenendo conto di una situazione regionale non omogenea, porterebbe ad un aggravamento di situazioni occupazionali che in situazioni specifiche stanno per raggiungere uno stato patologico da cui è necessario uscire ricercando una diversificazione nell'occupazione alternativa alle attività forestali. L'assessore ha concluso la sua risposta affermando che, se la trattativa vorrà avere un valore sostanziale oltre che formale, è necessario che siano consentite non solo le posizioni degli enti di bonifica, che occupano in Toscana solo poche decine di unità, ma anche quelli della Regione con l'attuazione delle deleghe, quelle delle comunità montane, perché sono questi gli enti che occupano la maggior parte di manodopera forestale nella nostra regione.

In vista dell'incontro con Morlino

I Comuni e le Province chiedono che siano rispettati gli impegni

ANCI e URPT auspicano che il governo esca dalle promesse generiche fatte da Andreotti

In seguito alla notizia che il presidente del Consiglio Andreotti ha dato incarico al ministro Morlino di incontrarsi con i rappresentanti nazionali dei Comuni e delle Province, si sono riuniti ieri, congiuntamente, il Consiglio direttivo (Assemblea nazionale Comuni d'Italia) e il comitato esecutivo dell'URPT (Unione regionale Province toscane). «Nel corso della riunione, i rappresentanti dell'ANCI e dell'URPT hanno auspicato che la delega data da Andreotti a Morlino sia la testimonianza della volontà del governo di dare finalmente concreta attuazione alle dichiarazioni generiche che lo stesso presidente del Consiglio fece durante il dibattito in Parlamento. «Secondo i rappresentanti dell'ANCI e dell'URPT è necessario «porre fine al sistema — tuttora in vigore nonostante le indicazioni di distribuire i fondi disponibili senza che se ne conoscano l'ammontare e i criteri di assegnazione, per cui si tende a pensare in un incontro diretto con lo stesso presidente del Consiglio».

ente locale ad operare isolatamente per la propria salvaguardia. «Di fronte alla situazione drammatica che vivono gli enti, al limite effettivo della sopravvivenza, costretti a considerare la cessazione dei servizi che erogano, i Consigli direttivi, «riconfermano che nell'immediato — in attesa della tanta auspicata e ormai improponibile riforma della finanza locale — si devono assumere parametri oggettivi perché le risorse disponibili siano distribuite tra tutti gli enti locali rispettando criteri di giustizia distributiva ed in misura tale da assicurare in ogni modo il mantenimento dei servizi sociali essenziali». «A questo fine, i rappresentanti dell'ANCI e dell'URPT «assumono come propri gli orientamenti e le decisioni affermate nel corso dell'assemblea del 6 novembre dei Comuni e delle Province della Toscana. Invitano i direttivi nazionali dell'ANCI e dell'URPT a farne interpreti nelle discussioni con il governo che dovranno iniziare al più presto e, auspicabilmente, culminare in un incontro diretto con lo stesso presidente del Consiglio».

Adottate dall'Amministrazione comunale

NUOVE MISURE PER MIGLIORARE IL TRAFFICO E L'ILLUMINAZIONE

Da oggi è cambiato il senso unico in via Rucellai — Provvedimenti per disciplinare la circolazione in via Ponte alle Mosse — Cambiano itinerario alcune linee ATAF — Entro novembre 38 nuovi lampioni alle Cascine

Di nuovo in azione gli «autonomi»

Aggressione a studenti davanti ad Architettura

Non demorde il Comitato di agitazione della Facoltà di Architettura. Non si è ancora spenta in città l'eco delle bravate di sabato mattina quando i giovani letterati e le votazioni per l'elezione del presidente di architettura e fu aggredito un docente, che gli studenti del comitato tornarono a far parlare di sé con una nuova violenta azione teppistica. «Questa volta oggetto dell'intimidazione sono stati i giovani cattolici di Comunicazione e Liberazione ma l'obiettivo di fondo, pur cambiando i personaggi di volta in volta, è rimasto il medesimo: quello di creare un clima di terrore e di paura, ma nessuno degli studenti ha riportato ferite di una qualche gravità. «Sempre tesa la situazione anche nelle mense universitarie. Le autorizzazioni e le appropriazioni sono ormai diventate cose di tutti i giorni. A tutt'oggi sono circa sessanta quelli che dai primi di novembre ad oggi non hanno pagato il mensa dell'Opera. Molti hanno questo numero di 400 lire (il prezzo medio del pasto) si può calcolare il danno prodotto. Per oggi è prevista una riunione straordinaria del Consiglio di amministrazione dell'Opera. Ieri sera le mense universitarie sono rimaste chiuse per l'ennesima volta. «Oggi e domani avrà luogo presso il Rettorato l'elezione di un rappresentante dei professori di ruolo e fuori ruolo nel Consiglio di amministrazione dell'Università.

Ci sono molte novità per quanto riguarda il transito di autoveicoli e autobus. Infatti il competente assessorato ha preso alcune misure per agevolare la circolazione in zone importanti della città. Da stamattina è stato invertito il senso unico in via Rucellai. Il provvedimento, che ha già avuto l'approvazione della Commissione traffico, ha lo scopo di migliorare l'attuale scorrimento dei veicoli in via della Scala, soprattutto di quelli diretti al ponte alla Vittoria, ai viali di circonvallazione e alla zona di Ponte alle Mosse. L'incrocio tra via della Scala e via degli Orti Riccardi sarà inoltre regolato da un nuovo impianto di semafori. «Altri provvedimenti sono stati adottati da ieri per consentire una disciplinata circolazione dei veicoli in via del Ponte alle Mosse, dove sono in corso i lavori di interramento di una polifera SIP e per effetto dei quali sarà notevolmente ridotta la carreggiata, specialmente sul ponte del Terzole. Sulla via di Ponte di Mezzo, nel tratto compreso tra questo ponte e via Mariti, dal lato dei numeri civici dispari è stato istituito un divieto di sosta permanente, mentre viale

Guidoni, nel tratto compreso tra via Forlanini e Piazza del Terzole, è stato chiuso al traffico dei veicoli nella direzione verso piazza del Terzole. «Alcune variazioni sono state adottate da ieri anche per l'itinerario di alcune linee dell'ATAF: le linee 8 e 20, anziché percorrere le vie Pisane e Marconi transiteranno nuovamente da via Tavanti e via Vittorio Emanuele, nei due sensi di corsa, mentre il percorso della linea 43 è stato limitato a via delle Masse (altezza viuzzo delle Masse) per consentire l'esecuzione di lavori stradali nell'abitato di Serpolite. «Molti avranno infine notato che in questi giorni è stato limitato l'impianto di illuminazione alle Cascine e precisamente nel viale Lincoln e viale degli Olmi. Sono infatti in corso lavori di potenziamento: ai 52 candellabri esistenti se ne aggiungeranno altri 38, per la cui alimentazione è necessario stendere nuovi cavi. L'impianto comunque sarà completato e messo in funzione entro il mese di dicembre. Per l'occasione verrà anche potenziata l'illuminazione del Piazzale del Re.